

Previdenza Un seminario organizzato dall'Inpdap a Perugia sul sistema informatico "passweb" Correggere e completare la posizione assicurativa dei dipendenti pubblici

PERUGIA - Correggere e completare la posizione assicurativa dei dipendenti pubblici iscritti all'Inpdap. E' con questo scopo che la Direzione Regionale dell'Istituto ha organizzato dei corsi per approfondire la conoscenza del sistema informatico "Passweb". Sono circa 200 le Amministrazioni della Provincia di Perugia coinvolte nel seminario che fino a ieri si è tenuto presso la sede Inpdap di Perugia situata in via Cacciatori delle Alpi.

"Si tratta - ha affermato Massimo Muraca, dirigente della Direzione Regionale Umbria, aprendo i lavori - di una serie di corsi che aiuteranno gli enti nella parte informatica. Al fine di agevolare la fruibilità dell'applicativo "Passweb", divenuto ormai strumento di comunicazione essenziale con l'Istituto, questa Direzione Re-



La platea dei partecipanti e, a destra, Massimo Muraca e Valeria Lombardi

gionale ha voluto organizzare dei seminari nei quali verranno approfondite le sue principali caratteristiche e funzionalità. L'impegno da parte nostra è forte e lo

vogliamo portare a termine inviando, se necessario, anche il nostro personale negli enti che hanno il maggior numero di iscritti".



"Passweb - ha replicato anche Valeria Lombardi, dirigente della sede Inpdap della provincia di Perugia - è uno strumento fondamentale per la gestione dei

dati che attengono alla posizione assicurativa degli iscritti. E' proprio per arrivare al corretto popolamento della banca dati che è imprescindibile la collaborazione di tutte le Amministrazioni iscritte, per la fornitura dei dati ancora ad oggi mancanti, ai fini del completamento della posizione assicurativa, così come evidenziato anche dal Ministro del lavoro Maurizio Sacconi, nella nota inoltrata a tutte le Amministrazioni nel mese di marzo. Auspicio, pertanto che la nostra collaborazione diventi sempre più fattiva, perché solo grazie al contributo di tutti riusciremo a creare uno strumento di lavoro fondamentale per la gestione del nuovo welfare".

Questo tipo di seminari sono stati organizzati anche nella sede Inpdap della provincia di Terni.

Coldiretti Una tavola rotonda ad Assisi per analizzare il fenomeno Un'agricoltura sempre più rosa In Italia il 40% delle imprese è guidato da donne

BASTIA UMBRA - Adriana Bucco, responsabile nazionale di Coldiretti Donne Impresa, Maria Zappelli Cardarelli, responsabile Donne Impresa Coldiretti Umbria, Cristina Merli, vice presidente Cna Impresa Donna Perugia, Chiara Pucciarini, presidente Giovani Imprenditori ConfCommercio Perugia e Teresa Severini, vice presidente Confindustria Perugia; cinque donne per raccontare "Made in Italy: due parole in ... rosa", la tavola rotonda che ha arricchito le due giornate dedicate al coordinamento nazionale di Donne Impresa, movimento per l'imprenditoria femminile cui aderiscono le donne socie della Coldiretti. "Le donne rappresentano la colonna portante del settore agricolo in Europa - ha sottolineato la Bucco - e la loro presenza nelle aziende è in costante aumento: raggiungono il 47% in Portogallo, il 40% in Italia e in Austria e il 30% in Danimarca. Particolarmente significativo il ruolo delle imprenditrici nella crescita dei farmers market e nel boom della vendita diretta, in cui le donne si stanno distinguendo per un modello multifunzionale di agricoltura, capace di produrre anche servizi per la collettività, come le fattorie didattiche e agri-asili. Un ruolo di primo piano, dunque, per le quote rosa, importante anche all'interno del grande progetto della Coldiretti per una "Filiere agricola tutta italiana", che ha come obiettivo il sostegno del reddito degli agricoltori, tagliando le intermediazioni con l'offerta attraverso la rete di consorzi agrari, cooperative, farmers market, agriturismi e imprese agricole, di prodotti alimentari al cento per cento italiani". "L'imprenditoria femminile - ha aggiun-



Una tavola rotonda sulle donne protagoniste in agricoltura

Politiche del lavoro

Granocchia nel coordinamento nazionale

ROMA - Si è svolta a Roma la riunione di insediamento del Coordinamento nazionale degli Assessori alle Politiche del Lavoro e della Formazione dell'Unione delle Province Italiane. All'incontro ha partecipato anche l'assessore provinciale al Lavoro e alla Formazione Giuliano Granocchia. Anche un ombro darà dunque il proprio contributo presso questa struttura che avrà la funzione di coordinare le esperienze, le azioni e gli interventi che le province italiane sono chiamate a svolgere. L'assessore Granocchia porterà l'esperienza della Provincia di Perugia ponendosi come obiettivo quello di riaprire un confronto con il Governo sulle politiche attive del lavoro, della formazione e sull'utilizzo del Fondo Sociale Europeo, sulla gestione complessa degli ammortizzatori sociali.

to la Zappelli Cardarelli - rappresenta una realtà fondamentale nell'agricoltura di oggi, come anche negli altri comparti, in grado di apportare una grande spinta alla valorizzazione delle eccellenze made in Italy, soprattutto in termini di fantasia, intuito e innovazione più avanzata". Interessanti gli interventi alla tavola rotonda. "La Cna ha fatto appello non solo a parlamentari umbri, ma anche di altre regioni d'Italia a difesa della produzione italiana, perché vengano tutelate tracciabilità, trasparenza del ciclo produttivo e salvaguardia dei diritti dei consumatori - ha tenuto a ribadire la Merli - oggi il mercato va costruito con regole che siano uguali per tutti, combattendo la contraffazione e inibendo la delocalizzazione, che rischia di frantumare artigianato e piccola e media impresa. I consumatori devono essere liberi e informati sulle varie fasi della lavorazione, che devono risultare rintracciabili. In sintesi, il made in Italy deve essere integrale, e non parziale". "Valorizzazione della qualità dei prodotti e dei servizi per l'intera filiera - ha sintetizzato la Pucciarini - è questo l'argomento condiviso, nonché l'obiettivo principale della nostra categoria, specialmente per ciò che riguarda il settore del turismo, da cui deve ripartire la valorizzazione culturale". "La necessità di coesione è data anche dal momento difficile che si sta attraversando - ha concluso la Severini -. Rivalutare e sostenere il made in Italy è l'unica possibilità che abbiamo per salvare produzione, accoglienza e turismo. Il fulcro del da farsi è da individuare nel pacchetto Italia, ma senza compromessi di qualità".

Alberta Gattucci

Uncem Un "tavolo" sulle prospettive

Aspettando la vera riforma gli enti montani cercano certezze finanziarie

PERUGIA - Perdere tempo è dannoso. E' per questo che l'Uncem dell'Umbria auspica un "patto di azione comune" tra Uncem stessa e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil dei lavoratori forestali e della Funzione pubblica, per un tavolo di concertazione ed incontri congiunti con i rappresentanti del governo regionale dell'Umbria sul ruolo e le prospettive delle Comunità montane dell'Umbria, puntualizzando che "l'intervento primario ed urgente da parte della Regione dell'Umbria rimane quello di mettere in campo gli interventi e le risorse per assicurare l'approvazione dei bilanci 2010 delle Comunità montane entro il prossimo 30 giugno 2010".

In una nota diffusa ieri, l'Uncem ricorda che le Comunità montane in questi anni sono stati al centro di una accesa discussione politica ed istituzionale "che ha già prodotto un riordino territoriale regionale ed avviato un processo di riforma sostanziale che ha, di fatto, azzerato i costi della politica e prodotto già alcune razionalizzazioni. Il completamento di questo processo avverrà con la conclusione dei provvedimenti regionali per i quali l'Uncem si impegna a far sì che tutte le Comunità montane provvedano secondo le procedure di concertazione previste, all'approvazione delle proprie piante organiche".

Ma il legislatore statale con la legge 133/08 e con le finanziarie 2008 e 2010 ha prodotto effetti certi, quali l'azzeramento completo del Fondo Ordinario dello Stato e la cessazione dei finanziamenti relativi alle altre disposizioni di legge per le Comunità montane, con un minor finanziamento complessivo rispetto al 2007 di oltre 8 milioni di euro. "Tutto ciò - continua l'Uncem - impone o una ulteriore riflessione sul possibile ruolo delle Comunità montane stesse che offrono al sistema istituzionale dell'Umbria le esperienze e le capacità maturate, sia nelle funzioni storicamente esercitate, che nell'associazionismo comunale, che attraverso altri progetti di riassetto istituzionale, così da arrivare a considerare le Comunità montane non come un problema da risolvere, ma come una risorsa da utilizzare. E' necessario quindi dotare le Comunità montane di certezze finanziarie da ricercare nelle attività aggiuntive che le stesse potrebbero svolgere e realizzare oltre quanto già previsto dalla normativa vigente". "Le parti firmatarie - conclude il comunicato dell'Unione nazionale dei Comuni e della Comunità montane - auspicano pertanto che la Regione adotti nelle necessarie politiche di riforma, un metodo di lavoro che parta dalla concretezza delle buone pratiche realizzate, sulle quali innestare i necessari processi di riorganizzazione e di riduzione della complessità istituzionale, evitando inutili e dannose fughe in avanti che potrebbero creare ulteriori problemi e non assicurare soluzioni utili all'Umbria e ai lavoratori".

Green economy I programmi di TerniEnergia Dicotto nuovi impianti fotovoltaici in cantiere

TERNI - TerniEnergia, società attiva nel campo dell'energia da fonti rinnovabili, quotata sul Mercato MTA di Borsa Italiana, annuncia l'avvio dei lavori per la realizzazione di 18 nuovi impianti fotovoltaici nelle regioni Umbria, Marche, Piemonte, Puglia, per una capacità complessiva di circa 19 MWp. Sono destinati alle Joint Venture circa 10 MWp, mentre sono realizzati per conto di clienti terzi i restanti 9 MWp. Il completamento delle opere di costruzione, per circa 14 MWp, è previsto entro il mese di giugno di quest'anno. Il numero complessivo di impianti realizzati da TerniEnergia al 31 marzo 2010 è pari a 138, per una capacità cumulata pari a 50,3 MWp, di cui 26,5 MWp realizzati per le joint venture.

Green economy La Tiss ha rinnovato i vertici del consiglio di amministrazione Puntare sulle energie rinnovabili

PERUGIA - La società Tiss, partecipata dall'Università degli Studi di Perugia, ha rinnovato, in sede assembleare, il Consiglio di Amministrazione. Alfredo Mommi è il nuovo Presidente. La Tiss, nata nel 2005, si è affermata in campo nazionale con competenze altamente qualificate nel campo delle progettazioni acustiche, ambientali ed energetiche, nelle certificazioni per l'efficienza ambientale ed energetica, nei rilevamenti e studi ambientali. Ha svolto importanti lavori per conto di Tav Spa



Mommi, presidente della Tiss

sulle linee ferroviarie ad alta velocità Roma-Napoli, per centrali elettriche, per aree ed edifici. Tiss dispone delle principali strumentazioni ed attrezzature nel campo acustico, ambientale ed energetico. Nel corso del 2010 è previsto un ampliamento del volume di lavoro, con l'ipotesi di partecipazione diretta alla produzione di energie rinnovabili, un filone, quest'ultimo, che ormai vede molte società umbre lavorare ai vertici nazionali.